



“A furia di tirare la corda, la stessa rischia di spezzarsi con la possibilità di fuga da parte dell’azionista di maggioranza”

Lo dichiara Antonio Apa Segretario Generale Uilm Genova

Se entro il 10 ottobre le parti, ovvero la direzione Esaote e le OO.SS., non riescono a trovare un’intesa, il rischio reale è che il CdA della stessa possa prendere drastici provvedimenti nei confronti dell’assetto industriale. A questo punto è ora di finirla di portare a spasso i lavoratori su tavoli che fino ad oggi non hanno portato alla soluzione dei problemi. Come Uilm abbiamo sempre tentato di coniugare la salvaguardia industriale di Esaote con quella occupazionale. Per l’insieme di questi motivi è necessario, il 10 ottobre p.v., imbastire una trattativa definitiva che punti a far sì che i quattro centri nevralgici direzionali rimangano a Genova, Riduzione dell’impatto della Cig, Mobilità accompagnata alla pensione per il lavoratori che maturano i requisiti, Corsi di formazione professionali per recuperare figure professionali, che vanno a sostituire quelli che andranno in pensione funzionale a nessuna perdita occupazionale, nessuna costituzione di newco per il Global Service. In questo contesto l’azienda deve garantire un periodo congruo di attività produttiva a Elemaster che è l’unico fornitore di cui Esaote intende esternalizzare i lavoratori. Quindi garanzie occupazionali con l’apertura di un sito a Genova dello stesso fornitore. L’azienda comunque un suo risultato lo ha raggiunto che è quello di avere incassato a suo attivo la procedura di cassa inerente il piano industriale a prescindere dall’accordo sindacale. Per l’insieme di queste ragioni, per evitare atti da parte della dirigenza, negativi per Genova, la Uilm come anticipato in assemblea venerdì 10 porterà all’attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico le proposte fin qui elencate che consentono di fare un negoziato che salvaguardi il sito industriale e che dia garanzie occupazionali ai lavoratori.

Genova, 8 ottobre 2014.